

Le strategie

Gvm porta i ricavi a quota 700 milioni ora nuove acquisizioni

MARCO BETTAZZI, BOLOGNA

Il gruppo della famiglia Sansavini gestisce 50 strutture sanitarie in 6 Paesi con 3.200 posti letto e 9.100 addetti

Nella foto che ritrae la posa della prima pietra della casa di cura Villa Maria, nel 1970 a Cotignola, nel ravennate, si vede il prete pronto per la benedizione e una folla di invitati coi cappotti delle grandi occasioni. Da allora il Gruppo Villa Maria, ribattezzato nel 2010 Gvm Care & Research, ha fatto l'abitudine sia alle prime pietre che ai nastri da tagliare. Solo per restare all'oggi la società, una delle principali realtà della sanità privata italiana, ha infatti in corso lavori nel nuovo complesso ospedaliero Hôpital Européen di Parigi, l'ampliamento del Maria Cecilia Hospital (la vecchia Villa Maria) e del Città di Lecce Hospital, oltre ai cantieri per il nuovo ospedale di Palermo, la ristrutturazione del San Carlo di Nancy a Roma e il potenziamento del Compendio termale di

Castrocaro. Ha di recente acquisito Villa Serena a Genova e, nella Capitale, il centro Santa Rita da Cascia e la struttura Beata Vergine del Rosario. Investimenti che tra 2018 e 2023 possono contare anche su un finanziamento di 120 milioni di Bei e Cdp.

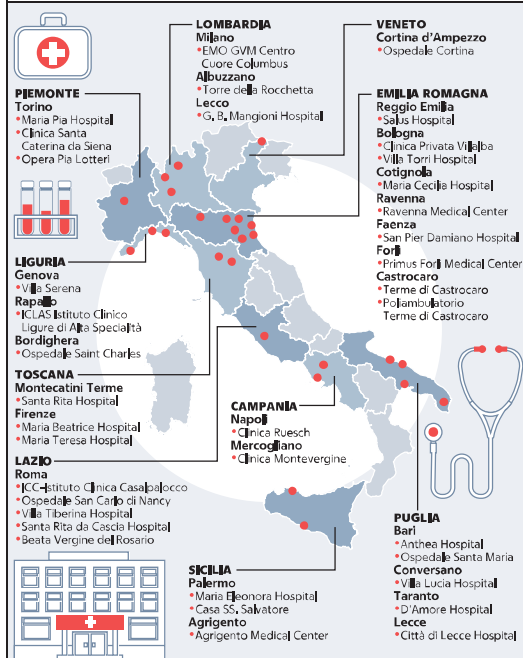
NUMERI

Il gruppo guidato dal presidente Ettore Sansavini, che dal 1992 ne ha assunto il controllo assieme alla famiglia, possiede oggi 50 strutture in sei Paesi con più di 3.200 posti letto e 9.100 dipendenti, di cui 3.700 medici, mentre le giornate di degenza nel 2018 sono state 604mila. La crescita dei lavoratori è attorno al 4,5% annuo.

Nel 2019 il fatturato si è attestato attorno ai 700 milioni di euro, con una crescita del 5% rispetto all'anno precedente, e per il 2020

INUMERI

LA MAPPA DELLE CLINICHE GVM IN ITALIA



Ettore Sansavini presidente di Gvm

acceleratori lineari, oltre che sistemi di personalizzazione degli esami con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

UMANIZZAZIONE DELLE CURE

Ma non si tratta di tecnologia fine a se stessa. «Il gruppo è impegnato da anni non solo nell'innovazione tecnologica in ambito diagnostico e operatorio - spiega il presidente Sansavini - ma anche nello sviluppo di soluzioni di maggiore comfort per il paziente: un elemento fondamentale in un percorso mirato all'umanizzazione delle cure».

Una vocazione che in Gvm vorrebbero fosse maggiormente riconosciuto dalla politica. «Sarebbe molto importante che la spinta all'innovazione - spiega Sansavini - fosse adeguatamente riconosciuta attraverso una riattualizzazione delle tariffe che tenga conto di tale elemento». Pur in un quadro di assistenza che in Italia è e resta pubblica, il vantaggio assicurato dai privati, continua Sansavini, è quello di «un costo certo, con budget definiti dal servizio sanitario».

si prevede un ulteriore +7%. La crescita continuerà nei prossimi anni sia per linee interne che con «nuove acquisizioni», fa sapere il gruppo, che sul territorio romagnolo d'origine sostiene anche l'aeroporto di Forlì e le sedi universitarie della Romagna. Particolarmente forte nella cardiocirurgia, nella neurochirurgia e nell'ortopedia, Gvm ha fatto investimenti nella chirurgia urologica e bariatrica ed è attivo anche sulle nuove tecnologie. Come i sistemi di telemedicina e telerefertazione, tomografi computerizzati, robot chirurgici e

DRIPRODUZIONE RISERVATA